

PATTO PER MILANO SICURA

Patto per la sicurezza urbana fra il Prefetto ed il Sindaco di Milano

PREMESSO

- che il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana costituisce una priorità che richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che il "Patto per la Sicurezza tra Ministero dell'Interno e l'ANCI" sottoscritto il 20 marzo 2007, cornice e riferimento del presente Patto, rappresenta - salva la competenza delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia - espressione significativa delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali.

PREMESSO, altresì,

- che i cittadini milanesi manifestano un crescente senso di insicurezza - determinato dall'attuale stato dell'ordine e della sicurezza pubblica - con raccolte di firme ed altre iniziative pubbliche, testimonianza di un disagio suscettibile di modificare in prospettiva le abitudini di vita e la vivibilità della città;
- che l'allarme risulta maggiore nelle zone e nei quartieri periferici;
- che la città di Milano, quale polo attrattivo per il benessere offerto, soffre della presenza di numerosi cittadini extracomunitari irregolari e di nomadi, che si sono stabilmente insediati nel territorio, utilizzando strutture abusive in aree ed immobili dismessi;
- che la sensazione di insicurezza risulta accresciuta dal radicamento di alcuni fenomeni sintomatici di un diffuso disagio sociale, come il consumo, lo spaccio di droga e la prostituzione di strada, anche minorile;
- che le fasce "deboli" - quali anziani, donne e minori - risultano essere quelle che maggiormente percepiscono un crescente senso di insicurezza.

CONSIDERATO

- che la situazione sopradescritta può essere contrastata attraverso un'azione combinata che intensifichi le attività di controllo del territorio e quelle investigative, con l'obiettivo di ridurre il numero dei reati predatori e le altre forme di criminalità diffusa;
- che un'efficace azione deterrente, finalizzata altresì alla prevenzione ed alla repressione dei reati, può realizzarsi con il completamento degli strumenti tecnologici idonei a monitorare i territori più a rischio già installati dal comune di Milano.
- che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e dei contesti urbani, nella cui realizzazione il comune di Milano è già impegnato.

VISTO

- il "Protocollo d'intesa per la realizzazione del piano strategico emergenza Rom nella città di Milano" siglato dal Prefetto di Milano, dal Presidente della Regione Lombardia, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco di Milano il 21 settembre 2006 alla presenza del Ministro dell'Interno (*allegato n. 1*);
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini.

Tutto ciò premesso, si stipula e conviene quanto segue

Art. 1

(PRIORITA')

1. Il Prefetto e il Sindaco, secondo le rispettive competenze, si impegnano a promuovere - con progetti mirati - azioni coordinate volte al contenimento e alla risoluzione dei fenomeni di criminalità diffusa e dei problemi di occupazioni abusive, di campi nomadi non autorizzati, di abusivismo

commerciale, di violenza alle donne e ai minori, di truffe agli anziani e di degrado urbano in genere, come meglio specificato in premessa, condividendo la mappa e l'analisi dei rischi allegata al presente Patto, al fine di stabilire gli interventi prioritari da attivare (*allegato n. 2*). La mappa sarà periodicamente aggiornata dal "Gruppo di Lavoro Sicurezza" di cui all'art. 10, comma 2, lett. a).

2. I relativi progetti, finanziati con il Fondo costituito presso la contabilità speciale della Prefettura di cui all'art. 12, comma 2, verranno sottoposti, entro 60 giorni dalla istituzione del Fondo stesso, all'approvazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e si uniformeranno ai principi fissati nel Patto stesso.

Art. 2

(CAMPI NOMADI)

1. Le parti, per dare attuazione al "Protocollo d'intesa per la realizzazione del piano strategico emergenza Rom nella città di Milano", si impegnano a formulare al Governo - entro tre mesi dalla sottoscrizione - una proposta per il conferimento di poteri straordinari ad un Commissario Straordinario, da individuarsi nella persona del Prefetto di Milano.
2. Il Prefetto si impegna ad istituire un "Gruppo di Lavoro" con la partecipazione di rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione e di ogni altro soggetto ritenuto necessario per la gestione del fenomeno del nomadismo nell'ambito del sopraccitato Protocollo.
3. Il "Gruppo di Lavoro" dovrà, in modo particolare, studiare il fenomeno del nomadismo e quello relativo a etnie stanziali, distinguendo le due realtà e operando, ai fini della dislocazione degli insediamenti, anche in relazione alle capacità di assorbimento di ciascun territorio.

Art. 3

(IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE)

1. Le parti si impegnano a promuovere politiche che non favoriscano l'eccessiva concentrazione monoetnica, con progetti mirati secondo le peculiarità della localizzazione delle singole etnie sul territorio urbano.

2. Per quanto riguarda, in particolare, il “quartiere cinese” della zona Sarpi, sarà concordato, d’intesa anche con i rappresentanti della comunità cinese, un progetto che preveda la delocalizzazione delle attività incompatibili con la vocazione residenziale del tessuto urbano interessato.
3. Il Prefetto si impegna inoltre a promuovere, attraverso il Consiglio Territoriale per l’Immigrazione, interventi che favoriscano l’integrazione dello straniero regolare sul territorio in sinergia con le Istituzioni locali.

Art. 4

(OCCUPAZIONI ABUSIVE DI AREE ED EDIFICI DISMESSI)

1. Il Prefetto ed il Sindaco si impegnano in un’azione congiunta per contenere e ridurre, con la necessaria gradualità, il numero delle occupazioni abusive di aree ed edifici dismessi.
2. Ai fini di pianificare un’efficace azione di recupero degli alloggi abusivamente occupati, preliminare al risanamento del patrimonio d’edilizia residenziale pubblica, le parti si avvarranno del “Tavolo” già operante in Prefettura per gli immobili dell’ALER, estendendone il relativo modulo operativo agli altri enti gestori, con le stesse modalità sin qui poste in essere.
3. La Polizia Locale provvederà - in base alle vigenti disposizioni - all’esecuzione delle ordinanze sindacali e di quegli altri interventi a tutela del patrimonio comunale, che comportino l’allontanamento forzoso di persone e/o la vigilanza a beni dismessi o in fase di ristrutturazione/recupero. Laddove la situazione possa comportare gravi pericoli, tali da minacciare l’incolumità dei cittadini, il Prefetto, su richiesta del Sindaco, previa valutazione dei risvolti di ordine pubblico, concederà l’assistenza della forza pubblica alla Polizia Locale in sede di esecuzione dei provvedimenti di autotutela.
4. Ai fini di un razionale impiego delle Forze di Polizia, condizione per la concessione della Forza pubblica in caso di interventi di sgombero, anche di immobili di proprietà privata, è la messa in sicurezza, a cura e spese del soggetto obbligato per legge, dell’immobile oggetto di intervento, che - salvo casi eccezionali - non potrà essere reiterato.
5. Le parti si impegnano a promuovere ogni utile iniziativa per realizzare sul piano generale la messa in sicurezza delle aree abbandonate. In caso di immobili fatiscenti, che devono essere demoliti per motivi di ordine e sicurezza pubblica, su attestazione del Prefetto, il Comune di Milano si impegna a

riconoscere al proprietario dell'area, in sede di rilascio del titolo edificatorio, la volumetria dell'immobile demolito.

Art. 5

(PROSTITUZIONE)

1. Le parti si impegnano a sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica il fenomeno della prostituzione allo scopo di predisporre piani coordinati di contrasto del fenomeno stesso, a partire dalle seguenti zone individuate come prioritarie: Piazza Trento, Ortomercato, Quartiere Figino, Via Principe Eugenio, Via Sasseti, Viale Abruzzi, Via Giolli.
2. Tali interventi saranno anche diretti a verificare la regolarità delle presenze sul territorio nazionale ed a perseguire eventuali organizzazioni dedite alla tratta di esseri umani.

Art. 6

(DROGA E DISAGIO GIOVANILE)

1. Le parti si impegnano a realizzare interventi di contrasto al fenomeno dello spaccio di droga, anche con l'impiego di unità cinofile, secondo un'apposita calendarizzazione e prioritariamente nel Quartiere Figino, in Viale Monza e nella zona Navigli.
2. Sarà rafforzata l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcoolismo e sul bullismo fra i giovani, anche con iniziative di prevenzione nelle scuole e in particolare per contenere i fenomeni negativi connessi alla frequentazione da parte dei giovani di discoteche e locali notturni.
3. Per una migliore qualità dei servizi, il Prefetto e il Sindaco si impegnano a impartire le direttive affinché i "Poliziotti, i Carabinieri e i Vigili di Quartiere" mantengano frequenti contatti con i Dirigenti Scolastici per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe negli istituti, nonché forme di devianza giovanile ed episodi di abuso, attivando, per ogni utile opera di prevenzione, i Servizi Sociali del Comune.
4. A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, anche con l'impiego di unità a cavallo, la vigilanza nei parchi, nelle aree a verde e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.

Art. 7

(ABUSIVISMO COMMERCIALE)

1. L'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, disporrà servizi per la presenza nei mercati settimanali scoperti al fine di contrastare l'abusivismo commerciale ed altre attività illecite. Le specifiche attività della Polizia Locale in materia di abusivismo commerciale saranno sostenute, ove necessario, dalla presenza delle Forze di Polizia anche con la possibile organizzazione di "pattuglie miste".
2. Per la lotta alla contraffazione, le parti si impegnano a predisporre progetti specifici nei quali verrà previsto anche l'impiego di personale della Guardia di Finanza.

Art. 8

(ESTATE A MILANO)

1. Le parti si impegnano a concordare iniziative che - durante la stagione estiva - consentano ai cittadini una miglior vivibilità della città.
2. A tal fine, l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza disporrà servizi nelle zone interessate (parchi, piazze, luoghi di ritrovo) e nelle ore di maggiore concentrazione.
3. Durante il mese di agosto saranno intensificati i servizi di controllo del territorio nelle periferie per garantire la sicurezza di coloro che rimangono in città.

Art. 9

(ESERCIZI PUBBLICI)

1. Alla Polizia Locale spetta, in via ordinaria, il controllo amministrativo degli esercizi pubblici e dei locali notturni, unitamente ad altri enti titolari di competenze specifiche di settore (A.S.L., Vigili del Fuoco, A.R.P.A. etc.), fatte salve le competenze delle Forze di Polizia in materia di controlli amministrativi e di polizia. Quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea

della licenza ai sensi dell'art. 100 del TULPS, il Comune si impegna a segnalare al Prefetto il persistere di esigenze di pubblica sicurezza, che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze ai sensi dell'art. 110 del DPR n. 616/77.

2. Tali controlli saranno intensificati durante il periodo estivo.

Art. 10

(ORGANI DI COOPERAZIONE)

1. Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ferme restando le competenze attribuite alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza dalla legge, costituisce la sede privilegiata ed istituzionale per l'esame e la definizione delle politiche di sicurezza urbana. Alle sedute del Comitato, il Prefetto, d'intesa con il Sindaco, per l'esame di particolari problematiche territorialmente definite, inviterà a partecipare i Presidenti dei Consigli di Zona.
2. Ulteriori organismi di cooperazione, di supporto all'attività del Prefetto, costituiti presso l'Ufficio Territoriale del Governo e deputati all'attuazione delle forme di cooperazione per il presente Patto, sono:
 - il "Gruppo di Lavoro Sicurezza"
 - il "Tavolo Tecnico Interforze".
- 2a Il "Gruppo di Lavoro Sicurezza" - costituito dal Prefetto - presieduto dal Dirigente dell'Area Ordine e Sicurezza Pubblica dell'Ufficio Territoriale del Governo e composto dai rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, da rappresentanti del Comune e del Comando della Polizia Locale di Milano, nonché degli altri comuni eventualmente interessati. Ove occorra, potranno essere invitati alle sedute dell'organismo rappresentanti del Presidente della Giunta della Regione Lombardia e della Provincia di Milano. Il "Gruppo di Lavoro" svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione delle intese, che si rendano necessarie per la realizzazione di attività delle Forze dell'Ordine con l'ausilio della Polizia Locale. Per lo svolgimento dell'attività istruttoria il Gruppo, all'uopo delegato, potrà ascoltare i Presidenti dei Consigli di Zona nonché invitare rappresentanti delle associazioni di categoria e di ogni altro soggetto ritenuto utile per l'esame di specifiche tematiche territoriali o di settore. Gli elementi acquisiti e le proposte elaborate saranno portate all'esame del Comitato e di tutti i soggetti istituzionali interessati.

2b. Almeno una volta al mese ed ogni qualvolta per specifiche questioni il Comitato lo ritenga utile, ovvero uno dei suoi componenti, sarà convocato il "Tavolo Tecnico Interforze", costituito con decreto del Prefetto e composto da rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Sindaco di Milano e degli altri Comuni eventualmente interessati. Ove occorra, potranno essere invitati alle sedute dell'organismo rappresentanti del Presidente della Giunta della Regione Lombardia e della Provincia di Milano. Il Tavolo avrà il compito primario di supportare l'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza sul piano tecnico e operativo.

Art. 11

(ORGANICI DELLE FORZE DI POLIZIA E DELLA POLIZIA LOCALE)

1. Il Prefetto ed il Sindaco, ciascuno per i profili di competenza, si impegnano a porre in essere le azioni necessarie per migliorare l'attività di controllo del territorio, anche attraverso un'ottimizzazione dei carichi di lavoro, una riorganizzazione e una ricollocazione dei rispettivi presidi di polizia esistenti, che consenta di recuperare unità da destinare a servizi esterni, avvalendosi, a tal fine, del lavoro preparatorio del "Gruppo Sicurezza".
2. A tal fine, il Prefetto e il Sindaco si impegnano a valorizzare e incrementare - rispettivamente - le attività del "Poliziotto, del Carabiniere di Quartiere e del Vigile di Quartiere", negli interventi contro il degrado urbano, con lo studio di nuove proposte per migliorare ulteriormente gli effetti della polizia di prossimità nel presidio capillare del territorio.
3. Per migliorare il controllo del territorio e il contrasto agli insediamenti abusivi nonché per l'attuazione dei progetti di cui agli artt. 4, 5, 6, 7, punto 9 del presente articolo ed infine per le pianificazioni che saranno valutate in sede di Comitato, le Forze territoriali vengono incrementate - rispetto all'attuale organico - con l'assegnazione di:
 - n. 100 Agenti di Polizia che si aggiungono a n. 114 di recente assegnazione alla Questura per un totale complessivo di 214 unità;
 - n. 130 Carabinieri, di cui 100 da destinare dal Comando Generale dell'Arma, sentito il Prefetto di Milano, alle Stazioni della cintura urbana milanese;

- n. 95 unità di personale appartenente alla Guardia di Finanza, di cui un'aliquota, necessaria a formare quattro pattuglie, sarà destinata alla cintura urbana.

Per assicurare la maggiore efficacia dell'attività di prevenzione dei fenomeni criminosi, il Prefetto si impegna a pianificare, d'intesa con il Ministero dell'Interno, l'utilizzo per Milano - già a partire dal corrente anno - di una Forza di intervento rapida, composta da unità non territoriali appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri per lo svolgimento di attività mirate e sulla base di una calendarizzazione e programmazione di interventi, tenendo conto delle concrete necessità e dei carichi di lavoro.

4. Il Comune di Milano, per specifiche operazioni e su motivata richiesta, nel quadro complessivo della collaborazione tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 7 marzo 1986, si impegna a mettere a disposizione dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza il numero di addetti della Polizia Locale che la stessa autorità riterrà congruo e che collaborerà con le altre Forze di Polizia per fronteggiare situazioni di illegalità, che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte. Il Prefetto, sentito ove occorra il Comitato, autorizzerà l'assistenza delle Forze di Polizia nel caso di particolari servizi promossi dalla Polizia Locale, su specifica e motivata richiesta di quest'ultima.
5. Al fine di sviluppare sinergie operative volte a migliorare l'impiego di risorse sul territorio, su proposta del Questore, in sede di Comitato verranno individuati quegli interventi in materia di ordine pubblico (es. manifestazioni sportive, manifestazioni di piazza, rilascio di immobili occupati) nei quali la Polizia Locale opera, quale ausiliaria, alle dipendenze del Funzionario di Pubblica Sicurezza responsabile, secondo aliquote stabilite e necessarie all'intervento stesso. In tali casi, agli addetti della Polizia Locale impiegati sarà riconosciuta l'indennità di ordine pubblico.
6. L'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, per la predisposizione dei servizi di cui al presente Patto, può disporre i servizi in forma congiunta con la Polizia Locale.
7. Il Prefetto si impegna a dare l'avvio ad una revisione del piano coordinato di controllo del territorio al fine di prevedere il concorso, secondo competenza, della Polizia Locale nei servizi del piano stesso.
8. Il Prefetto e il Sindaco si impegnano a potenziare - d'intesa col Ministero dell'Interno - l'interoperatività fra le Sale operative delle Forze di Polizia e quella della Polizia Locale, previa verifica delle compatibilità tecnologiche.

9. Le parti si impegnano a completare l'efficace sistema di video-sorveglianza con tecnologie innovative e con l'installazione di telecamere da posizionare nelle aree più a rischio della città e lungo i tratti viari di accesso ed uscita rispetto alle medesime, facente capo alle Sale operative delle Forze dell'Ordine nonché della Polizia Locale. Nel rigoroso rispetto delle norme sulla *privacy* e della circolare ministeriale 8 febbraio 2005 in materia, previa installazione di apposito sistema a cura delle società concessionarie che gestiscono le specifiche tratte, sarà possibile rilevare le auto rubate che transitano per i relativi varchi. Il Ministro dell'Interno renderà disponibile un apposito reparto per la gestione di tale sistema.

Art. 12

(RISORSE FINANZIARIE)

1. Il Prefetto si impegna a promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con la Regione Lombardia e la Provincia di Milano per la realizzazione - in collaborazione col Sindaco di Milano - degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia per la sicurezza dei cittadini e lo sviluppo della cultura della legalità, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.
2. I progetti relativi alla città di Milano verranno finanziati con un "Fondo speciale" allocato presso la contabilità speciale della Prefettura, suscettibile di essere alimentato anche da parte della Regione, della Provincia ed altri enti territoriali secondo le convenzioni che verranno approvate.
3. Il Fondo potrà essere alimentato sia con contributi diretti, che con crediti esigibili maturati dagli Enti locali verso le Amministrazioni dello Stato. Il Comune di Milano dichiara la propria disponibilità a conferire al Fondo i crediti che verranno man mano maturati nei riguardi dello Stato per tutta la durata del presente Patto e che attualmente, secondo il Comune, risultano ammontare a 29.142.822 Euro, di cui già si prevede l'introito di 1 milione di Euro nei prossimi due mesi.
4. Le parti prendono atto che, per la costituzione del Fondo di cui sopra, la Regione Lombardia e la Provincia di Milano hanno dichiarato la propria disponibilità a conferire risorse finanziarie.

5. Nella programmazione degli interventi per l'anno 2007 in materia di sicurezza, di investimenti tecnologici, di politiche sociali e di integrazione, nonché contro il degrado, il comune di Milano, perseguendo ed ampliando gli impegni già posti in essere negli anni passati, ha stanziato nel bilancio fondi per 132 milioni di euro.

Art. 13

(PROPOSTE DI MODIFICA DEL QUADRO ORDINAMENTALE)

1. Le parti si impegnano a fornire ogni apporto collaborativo - ritenuto utile e coerente con gli obiettivi del presente Patto - al Gruppo di Studio per la modifica del quadro ordinamentale in materia di sicurezza promosso dal Ministero dell'Interno, anche allo scopo di incrementare lo scambio informativo tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale.

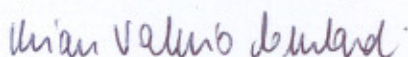
Art. 14

(REVISIONE)

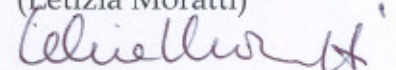
1. Le parti si impegnano a rivedere annualmente le iniziative assunte in attuazione del presente Patto al fine di apportare gli eventuali aggiornamenti per il miglior conseguimento dei risultati programmati.

Milano, 18 maggio 2007

Il Prefetto di Milano
(Gian Valerio Lombardi)



Il Sindaco di Milano
(Letizia Moratti)



Alla sottoscrizione presenza
il Vice Ministro dell'Interno
On. Marco Minniti

